



SINDACATO NAZIONALE FINANZIARI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteriaNazionale@sinafi.org

PEC: segreteriaNazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

COMUNICATO STAMPA

Il Prof. Tito Boeri non alimenti la rabbia sociale. Le indennità del personale del comparto difesa e sicurezza non sono sterili privilegi ma il ristoro per la peculiarità di status e d'impiego

Il Si.Na.Fi. – Sindacato Nazionale Finanziari, ascoltando le dichiarazioni pubbliche dell'esimio economista dr. Tito Michele Boeri, già presidente dell'I.N.P.S. (2014 – 2019), rilasciate in una recente intervista a "Che tempo che fa" (Rai 3) sulle spese militari, ne accoglie, da un lato, alcuni spunti critici e, dall'altro, se ne discosta fermamente al fine di ristabilirne una corretta connotazione.

Rimarcando le legittime scelte degli organi decisori, infatti, così come quelle di chi democraticamente le critica, riteniamo che il pensiero manifestato dall'ex presidente dell'I.N.P.S. possa essere condivisibile per quanto attiene alla gestione strutturale degli arruolamenti, sostanzialmente invariata nel corso degli ultimi decenni, per le aliquote dei dirigenti, poiché parrebbero legati a un modello non contemporaneo, superato, quanto a numeri, avuto riguardo all'anelito "manageriale" e per "obiettivi", cui anche la dirigenza pubblica militare pare essere (ed essersi) votata.

Su tale aspetto, riteniamo che Boeri possa avere anche ragione, sia se guardiamo il numero elevato di generali esistenti e, aggiungiamo noi, anche per il divario eccessivo esistente con la base, sia nei trattamenti stipendiali, sia nelle indennità, negli straordinari e nei benefit collegati al ruolo ricoperto.

Fermamente in disaccordo, invece, siamo in ordine alle considerazioni del personale non dirigenziale, ancora in forte sofferenza (esattamente come nel passato) e pure sottorganico in rapporto percentuale con i quadri dirigenziali e con i carichi di lavoro a cui è chiamato a far fronte, tenuto anche conto dei più giovani, i quali, con il sistema contributivo puro e monchi di una seria previdenza complementare, andranno incontro a problemi molto gravi, proprio nel momento in cui dovrebbero dedicarsi a se stessi ed alla famiglia: la pensione.

Non vogliamo entrare nel merito di scelte politiche di strategico rilievo, tuttavia, riteniamo, che l'ex presidente dell'I.N.P.S. abbia "sbattuto in faccia" - a modo suo e secondo una sua personale visione (opinabile) - alcune persistenti criticità, facendo un mix di questioni, che, a nostro avviso, trovano dimora in una serie di opzioni sedimentate negli anni, laddove, invece, si sarebbe potuto riflettere maggiormente sulle prospettive di chi potrebbe ritrovarsi, un domani, in situazioni di quasi-povertà, pur avendo servito lo Stato.

Gli istituti richiamati da Boeri e fatti passare come privilegi, non sono altro che minimi ristori economici che portano nelle tasche del personale pochi spiccioli e che lo Stato ha inteso riconoscere, nel tempo, ai propri

servitori a fronte della loro disponibilità incondizionata nello svolgimento di un'attività lavorativa connotata da una non comune peculiarità di status e d'impiego e svolta quotidianamente tra mille difficoltà, nonché mettendo a rischio la propria incolumità.

Di benefit in questo Paese ne esistono davvero tanti, così come gli sprechi, nonché l'elusione e l'evasione fiscale, ma le cause vanno ricercate in altri ambiti che, notoriamente, determinano la scarsità di risorse a disposizione ed un forte indebitamento pubblico.

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna

A handwritten signature in cursive script, reading "Eliseo Taverna".